www.ingegneribergamo.online

DIGA DEL GLENO

8 luglio 2023

Visita tecnica organizzata da Associazione Sport e Cultura Ingegneri Bergamo

Un'interessante e affascinante escursione alla Diga del Gleno in Vilminore di Scalve (BG), organizzata dall'Associazione Sport e Cultura Ingegneri Bergamo, in collaborazione con gli Ordini Ingegneri di Bergamo e Brescia, ha visto la partecipazione di ben oltre 160 tra ingegneri ed accompagnatori.

Visita tecnica, più che semplice escursione, voluta in occasione del centenario del crollo della diga avvenuto il primo dicembre 1923, disastro che distrusse le frazioni di Bueggio, Azzone, Dezzo e altri, fino a Darfo, causando la morte di almeno 356 persone (dato ad oggi ancora incerto).

La giornata è iniziata presto, con gli entusiasti partecipanti che si sono riuniti presso la sala dell'oratorio nel centro di Vilminore di Scalve, carichi di zaini pieni di provviste per il viaggio.

Dopo un caloroso benvenuto da parte del Presidente dell'Ordine Ingegneri Bergamo, Ing. Diego Finazzi, del consigliere dell'Ordine Ingegneri Brescia, Ing. Maria Teresa Mazzucchelli, del sindaco del Comune di Vilminore D.S., Arch. Pietro Orrù e del Vicepresidente dell'Associazione Sport e Cultura Ingegneri Bergamo, Ing. Angelo Ferrari, la visita tecnica è stata introdotta dalla presentazione di Sergio Piffari, storico del luogo e autore del libro "le montagne non dormono", che ha ripercorso le vicende



storiche della costruzione della diga, degli avvicendamenti tra imprese e direttori dei lavori, delle modifiche costruttive in corso d'opera dalle fondazioni sino al crollo nel dicembre 1923 e del conseguente sviluppo del processo.

Il gruppo di escursionisti è partito poi verso la meta, raggiungendo in bus navetta la frazione Pianezza (1267 m) in Comune di Vilminore di Scalve da cui ha inizio il sentiero, in prossimità della piazzetta e della chiesa, con una ripida scaletta in pietra, anticipazione di quello che sarà l'escursione che porterà alcuni a "tirar fuori l'anima" per raggiungere la meta.



Il sentiero, a tratti ripido, per lo più tra il fresco riparo del bosco, passa vicino a dei grossi tubi di una condotta forzata, raggiunta la quale si passa su una bella mulattiera che, con ripidi tornanti, conduce fino a quota 1500 m. slm.

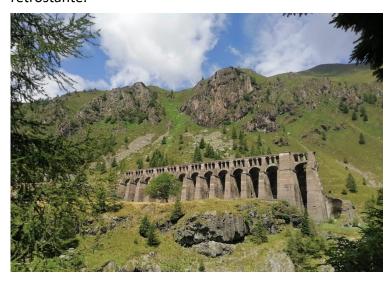
Il più è fatto, l'anima è data!





Il sentiero diviene poi quasi pianeggiante e dopo una prima parte nel bosco, si arriva ad uno spettacolare tratto scavato nella roccia a strapiombo sulla valle.

Proseguendo, si raggiungono in breve i maestosi ruderi della diga del Gleno (1534 m) ed il laghetto retrostante.



La diga fu realizzata fra il 1916 e il 1923. Lunga 260 metri, nelle intenzioni dei costruttori avrebbe dovuto contenere sei milioni di metri cubi d'acqua, raccolti in un lago artificiale alimentato dai torrenti Povo, Nembo e da affluenti minori.

Realizzata a 1.500 metri d'altitudine, sarebbe dovuta servire per produrre energia elettrica nelle centrali di Bueggio e Valbona, unico esempio al mondo di www.ingegneribergamo.online

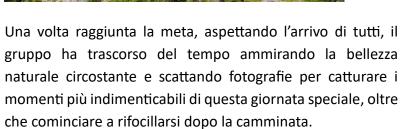
diga mista a gravità e archi multipli; tale modifica in corso d'opera pare essere stata conseguenza dell'incremento delle risorse economiche necessarie alla costruzione, quindi all'aumentato fabbisogno di produzione di energia, con conseguente aumento del volume d'invaso.

Modifica che, probabilmente, fu alla "base" del crollo della diga stessa.

L'imponenza della struttura ha lasciato tutti senza fiato, mentre gli ingegneri tra i partecipanti si



interrogavano su come un'opera del genere possa essere stata letteralmente spazzata via dalla forza della natura.







La visita tecnica è poi proseguita con l'illustrazione da parte dell'Ing. Sergio Tagliaferri e dell'Ing. Giovanni Tagliaferri degli aspetti tecnici e costruttivi della diga e delle teorie relative agli aspetti critici che hanno portato al crollo.





www.ingegneribergamo.online

A metà pomeriggio il rientro, con un po' di fatica nelle gambe ma anche con l'emozionante ricordo di un'opera maestosa e il monito per cui la natura è sempre più forte dell'uomo e non perde occasione per ricordarcelo.

L'Associazione Ingegneri Bergamo ha quindi dimostrato di saper coniugare alla perfezione la passione per la natura con l'amore per l'ingegneria, offrendo ai partecipanti un'esperienza unica e arricchente. La visita alla Diga del Gleno è stata una testimonianza di come la collaborazione tra appassionati di diverse discipline possa dare vita ad avventure indimenticabili, alla scoperta di tesori nascosti del patrimonio italiano.

Michela Bendotti

Associata Associazione Sport e Cultura Ingegneri Bergamo Consigliere Ordine Ingegneri Bergamo

